

CONTROLLO DEL TERRITORIO E DISASTRI AMBIENTALI: DAL BUON GOVERNO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Nella più che ventennale attività convegnistica del CEPOC, Centro di studi “Le polizie e il controllo del territorio” (www.cepoc.it), la nozione di controllo del territorio è stata il più delle volte declinata come ordine pubblico, dunque come attività di polizia. Ma l’idea di controllo del territorio consente di approcciare un ventaglio ben più ampio di situazioni.

L’incontro di studi di quest’anno intende appunto connettere la nozione di controllo del territorio a un piano storiografico in forte crescita, quello della storia ambientale, nella sua specifica espressione della storia dei disastri ambientali, siano questi puramente naturali o indotti da attività e interventi dell’uomo. Nello specifico si vuole guardare a un aspetto sin qui relativamente trascurato dalla storiografia, vale a dire la concreta risposta dell’uomo di fronte ai disastri, sia nell’azione del soccorso sia nella prevenzione. Dunque non si vuole ragionare sulla storia dei disastri per ricostruirne dinamiche, cause ed esiti, né sulle macro questioni della percezione di questi come castigo divino o come ineluttabile espressione della forza della natura. La prospettiva che si chiede è quella riferita al momento organizzativo e istituzionale, con lo sguardo volto all’analisi delle scelte consapevoli, operate da comunità o stati, o figlie della memoria consuetudinaria, per prevenire o per contenere gli effetti di quelle manifestazioni della forza naturale in qualche misura, in funzione dei luoghi, attese e temute.

Solo per portare qualche esempio, si possono richiamare gli incendi, le inondazioni, le alluvioni, le pandemie, le tempeste, i terremoti, le frane o altro ancora, sempre da studiare laddove questi fenomeni avessero margini di ripetitività, tali da stimolare società e comunità a valutare come prevenirli, come limitarne gli effetti o come contenerli una volta in atto o accaduti.

Come è ormai consuetudine nelle attività del Cepoc, lo sguardo è volto al lungo periodo, dal medioevo all’età contemporanea. Dunque vi sarà spazio sia per gli studi a livello locale, sia per le politiche su scala nazionale. Non a caso il titolo dell’incontro rimanda, con “buon governo” e “protezione civile”, a due immagini connotative dell’età medioeval-moderna e moderno-contemporanea.

L’incontro si terrà a Gargnano del Garda, nella preziosa cornice di Palazzo Feltrinelli, l’11 e 12 ottobre 2019. Il seminario prevede una prima giornata (venerdì 11) interamente dedicata alla presentazione delle relazioni, mentre la mattinata di sabato 12 sarà dedicata alla libera discussione tra tutti i partecipanti.

I partecipanti saranno attesi a Gargnano per la cena di giovedì 10 ottobre. Il seminario si concluderà sabato 12 con un pranzo di salute. L’organizzazione, nei limiti del possibile, fornirà passaggi da Milano a Gargnano e viceversa a chi, provenendo dall’estero o da sedi italiane, avesse base presso aeroporti o stazioni ferroviarie milanesi. L’organizzazione si farà carico di vitto e soggiorno dei convegnisti ma non delle spese di viaggio.

Livio Antonielli
Giacomo Demarchi
Stefano Levati